



RACCOMANDAZIONI MEDICO-SANITARIE PER LA LEGA SERIE A

ROMA, 18 NOVEMBRE 2020

PREMESSA

Alla luce dei più recenti dati epidemiologici e a seguito della sempre maggiore diffusione del Virus Sars-CoV2 all'interno della società e del mondo sportivo, vengono proposte le seguenti raccomandazioni medico-sanitarie al fine di implementare le normative FIGC, approvate dal CTS e già in essere per il calcio professionistico e LEGA Serie A, al fine di:

1. Tutelare la salute degli atleti e del Gruppo Squadra e ridurre il rischio di contrarre il Virus Sars-CoV2 per tutti i tesserati e addetti ai lavori delle Società di Serie A attraverso il monitoraggio periodico e preventivo.
2. Ridurre la diffusione del Virus dall'interno del gruppo verso la cittadinanza, con assunzione di responsabilità sociale.
3. Uniformare la gestione del processo di prelievo, trasporto, analisi e refertazione del sistema.

Al fine di perseguire tali obiettivi e di ottimizzare le raccomandazioni di seguito descritte si rende necessario:

1. Che venga identificata un'unica Società/Laboratorio Centrale di riferimento che sia garanzia di omogeneità di metodo nella gestione dei processi di prelievo, trasporto, analisi e refertazione dei tamponi molecolari (PCR). A tale Società/Laboratorio Centrale dovranno fare riferimento tutte le società appartenenti alla LEGA Serie A, riconoscendone l'esclusività nell'attuazione di tali processi.
2. Che venga identificata un'Authority di riferimento attiva h24 (con mail e telefoni dedicati) all'interno della LEGA Serie A per il coordinamento e la gestione di ogni necessità e/o emergenza.
3. Che venga attivata da parte del Ministero della Salute una figura di riferimento che sia di coordinamento e indirizzo nei confronti di ciascuna ATS/ASL locale al fine di garantire uniformità di indicazioni e prescrizioni alle diverse Società e che svolga il ruolo di interlocutore per tutto il sistema professionistico. Tale figura centrale demanderà alle diverse ATS/ASL locali la gestione della quotidianità ricevendo feedback costanti ed aggiornati.
4. Che sia sollecitato il Ministero della Salute per l'adozione di procedure omogenee nel Sistema Sanitario Nazionale (ATS/ASL locali) in merito a:
 - gestione degli atleti che presentano una nuova positività dopo una dichiarata guarigione
 - gestione degli atleti che, in quarantena per contatto, vengano convocati dalle Rappresentative Nazionali o che da queste ne facciano rientro

La FMSI inoltre può mettere a disposizione i propri DCO, quale opportunità da concordare con FIGC e AIA, per l'effettuazione al gruppo arbitrale di test antigenici rapidi 2h prima della partita.

Le seguenti raccomandazioni potranno essere oggetto di revisione alla luce di nuove evidenze scientifiche ed epidemiologiche.

1. REGOLE DI VITA QUOTIDIANA

In ottemperanza alla Circolare 0032850 del Ministero della Salute del 12/10/2020¹ si raccomanda di promuovere l'uso della App Immuni per supportare le attività di contact tracing nei soggetti appartenenti al Gruppo Squadra, nei dipendenti della Società e nei familiari.

Si raccomanda fortemente l'effettuazione della vaccinazione antinfluenzale.

Si richiede di adottare le più attente regole di buona condotta familiare. A tale scopo si fa esplicitamente richiamo alle norme indicate da tutte le autorità del Paese, come l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), tra cui le mascherine (preferibilmente FFP2), in tutti i luoghi chiusi, il frequente ricorso alla disinfezione delle mani, il distanziamento sociale e la sanificazione degli ambienti.

Si richiede di promuovere l'utilizzo delle mascherine FFP2 per eventuale personale di servizio domestico o qualsiasi persona abbia accesso all'abitazione per motivi straordinari.

Si consiglia che tutti i congiunti che lascino l'abitazione indossino mascherine FFP2.

Si consiglia il monitoraggio quotidiano della temperatura in ambito familiare.

GRUPPO SQUADRA

Con riferimento al protocollo vigente FIGC² il Gruppo Squadra è definito come tutti coloro che operano “*a stretto contatto tra di loro: i calciatori, gli allenatori, i massaggiatori, i fisioterapisti, i magazzinieri, altri componenti dello staff, etc. e, naturalmente, il Medico/i Sociale/i.*”

Si richiede che, sulla scorta di tale definizione, l'elenco dei soggetti identificati come appartenenti al Gruppo Squadra siano comunicati alla LEGA a mezzo PEC nelle 48 h antecedenti il Match-Day. Si richiede altresì che ogni variazione nella composizione del Gruppo Squadra sia motivo di ulteriore comunicazione alle LEGA indicante data di uscita e motivazione (previa acquisizione di consenso dell'interessato, se richiesto da normativa Privacy).

Al fine del tracciamento dei contatti è obbligatorio che venga tenuto giornalmente un registro presenze del Gruppo Squadra (ed eventuali atleti aggregati alla prima squadra non inseriti nel Gruppo Squadra) di cui è diretto responsabile il Team Manager o suo delegato con la supervisione del Medico Sociale e/o Responsabile Sanitario che ne validerà la correttezza.

SPOGLIATOI E AREE MEDICO-SANITARIE

All'interno degli spogliatoi e delle aree medico-sanitarie si dovrà garantire un adeguato livello di areazione e sanificazione degli ambienti secondo le indicazioni fornite nel paragrafo dedicato.

È inibito l'accesso alle aree mediche e agli spogliatoi dei centri sportivi a chiunque non sia sottoposto al presente protocollo. Coloro non sono sottoposti al presente protocollo, ma lavorino a stretto contatto con il Gruppo Squadra (presidenti, dirigenti, travel manager, manutentori, etc.), potranno avere accesso alle aree Spogliatoio e Medico-Sanitarie solo se sottoposti preventivamente a tampone rapido antigenico il giorno stesso dell'accesso.

¹ <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2020&codLeg=76613&parte=1%20&serie=null>

² <https://www.figc.it/media/123075/protocollo-ripresa-allenamenti-professionisti-e-arbitri.pdf>

Ugualmente, nel giorno Match-Day è inibito l'accesso all'area spogliatoio a chiunque non sia stato sottoposto a tampone molecolare (PCR) nelle 48 h precedenti o a un tampone rapido antigenico il giorno stesso della gara. I medici, i fisioterapisti/massofisioterapisti e le ulteriori figure sanitarie dovranno sempre indossare mascherine FFP2 durante le visite, le terapie, il massaggio o altre procedure in considerazione del contatto ravvicinato con gli atleti. Tale indicazione vale ovviamente anche nel caso di prestazioni domiciliari. Si richiede la massima attenzione nell'evitare l'uso contemporaneo, da parte di più soggetti, dei locali docce e delle zone con vasche riabilitative. Resta non concesso l'uso di saune/bagni turchi o altre strumentazioni simili che possano essere motivo di vaporizzazione del Virus.

TRASFERTE

È fortemente raccomandato l'utilizzo di voli privati per i Gruppi Squadra, anche per consentire il loro isolamento dal resto della popolazione che frequenta gli aeroporti di partenza e destinazione. La collaborazione attiva con le autorità aeroportuali sarà garanzia di un più efficace isolamento del Gruppo Squadra e di un più preciso rispetto di ogni normativa finalizzata a ridurre i rischi per il Gruppo Squadra stesso e la popolazione presente nei terminal. Ugualmente è fortemente raccomandato l'utilizzo di treni charter o carrozze dedicate, preventivamente sanificate. Inoltre si richiede:

- L'effettuazione del tampone rapido antigenico all'autista del pullman prima dei trasporti.
- L'obbligo all'utilizzo della mascherina FFP2 per l'autista del pullman e per il personale presente sui treni e sugli aerei.
- La riduzione al minimo della durata della trasferta, preferendo, laddove possibile, spostamenti in giornata.
- L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (FFP2) in tutte le aree pubbliche;
- Il mantenimento del distanziamento sociale (almeno 2 mt) verso coloro che non appartengano al gruppo squadra sottoposto ai controlli;
- L'utilizzo regolare di gel disinfettanti (Biocidi) per le mani.

Si richiede alle società sportive di ridurre quanto più possibile il personale per ciascuna trasferta.

HOTEL

Si richiede di minimizzare al massimo i potenziali incontri con altri clienti dell'hotel. Per questo motivo è assolutamente necessario approntare aree isolate e dedicate da riservare ai componenti del Gruppo Squadra. Si ritiene opportuno che la Società acquisisca, preventivamente all'arrivo in hotel, documentazione attestante la negatività per infezione da Sars-CoV2, così come per assenza di contatti stretti nei 10 gg antecedenti, da parte del personale dedicato al Gruppo Squadra. Si raccomanda altresì di proporre alla Direzione dell'Hotel di sottoporre a un tampone antigenico, nelle 24 h precedenti all'arrivo della Squadra, il personale destinato a lavorare a stretto contatto con il Gruppo Squadra. Il Medico Sociale potrà comunque farsi carico dell'esecuzione degli stessi nel caso lo ritenga opportuno.

Gli spazi comuni (sala da pranzo, sala riunioni, sala tv, etc) e il personale di servizio (camerieri, pulizie), dovranno essere ad uso esclusivo del Gruppo Squadra.

Occorrerà riservare interi piani dedicati al Gruppo Squadra così da evitare il contatto con altri clienti dell'albergo.

In caso di palestra o area fitness all'interno dell'albergo, si dovranno prendere tutte le precauzioni necessarie (tra cui igienizzazione e disinfezione dei macchinari), richiedendo l'area in uso esclusivo. Qualora non fosse possibile riservare queste aree, si dovrebbe precluderne l'utilizzo da parte dei componenti del Gruppo Squadra.

2. CONTROLLI

FREQUENZA

Il giorno precedente alla gara deve essere eseguito un test molecolare (PCR). L'orario di esecuzione di tale test dovrà essere concordato con la Società/Laboratorio Centrale (vedi paragrafi successivi) al fine di garantirne la refertazione entro 6 h dall'inizio del match.

A tale scopo sarà preferibile, come già enunciato nel capitolo "Trasferte", favorire spostamenti in giornata.

Il successivo tampone molecolare (PCR) dovrà essere eseguito tra il 3° e il 4° giorno dall'esecuzione del precedente tampone.

Viene lasciata facoltà al Responsabile Sanitario /Medico Sociale di integrare con ulteriori tamponi antigenici rapidi in caso di necessità.

Al fine di ottimizzare i processi e contenere i costi, viene riconosciuta da parte della LEGA la validità, nell'ambito delle analisi obbligatorie per il campionato italiano, del tampone molecolare (PCR) svolto durante i controlli UEFA obbligatori per la partecipazione alle competizioni internazionali.

Il tampone rapido antigenico utilizzato nei controlli dovrà essere dotato di alta specificità (>93%) e sensibilità (>99%) secondo a quanto dichiarato dall'azienda produttrice. Al fine di una scelta omogenea sarebbe consigliabile ed economicamente vantaggioso un approvvigionamento centralizzato da parte della LEGA.

Sarà cura del Medico Sociale/Responsabile Sanitario garantire l'identificazione del soggetto e la conservazione dell'esito in cartella sanitaria.

Casi particolari

1. Nel caso di match alle 12.30 il test molecolare (PCR) pre-match può essere eseguito nelle 48 h precedenti, al fine di garantirne la refertazione nelle 6h antecedenti all'inizio della competizione. Si richiede tuttavia l'esecuzione di un test rapido antigenico la sera precedente o la mattina del match day.
2. I tamponi molecolari (PCR) pre-match effettuati nelle isole (Sardegna e Sicilia), considerate le oggettive difficoltà logistiche (vedi anche normativa UEFA), possono essere eseguiti nelle 48 h precedenti, al fine di garantirne il trasporto e la successiva refertazione entro le 6 h antecedenti all'inizio della competizione. Viene richiesta tuttavia l'esecuzione di un test rapido antigenico al mattino del Match-Day.
3. Gli atleti impegnati con le Nazionali dovranno sottoporsi, al momento del rientro nella Società di appartenenza, ad un tampone rapido antigenico prima del rientro nel gruppo.
4. Durante le soste dedicate agli impegni delle Nazionali, gli atleti non convocati dalle rispettive rappresentative dovranno sottoporsi ad almeno un tampone molecolare (PCR) settimanale.
5. Qualora l'atleta venga escluso dal Gruppo Squadra o si allontani per viaggi fuori sede in occasione di cure, riabilitazioni o altri tipi di permessi, dovrà eseguire, al fine del reinserimento nel Gruppo Squadra, un tampone antigenico rapido.
6. Qualora il Gruppo Squadra venga temporaneamente sciolto (es. periodo natalizio) ciascun membro dovrà essere sottoposto ad un nuovo tampone rapido antigenico il giorno della ripresa preventivamente all'inizio delle attività comuni. Un tampone molecolare (PCR) verrà successivamente ripetuto dopo l'antigenico rapido a 24 o 48 h, a discrezione del Responsabile Sanitario/Medico Sociale in funzione della provenienza dell'atleta e/o del calendario (es. Capodanno o altre festività). Viene inoltre fortemente consigliata l'esecuzione di un tampone molecolare (PCR) nelle 48 h precedenti la ripresa degli allenamenti collettivi, anche svolto presso un laboratorio non centralizzato dalla Lega.

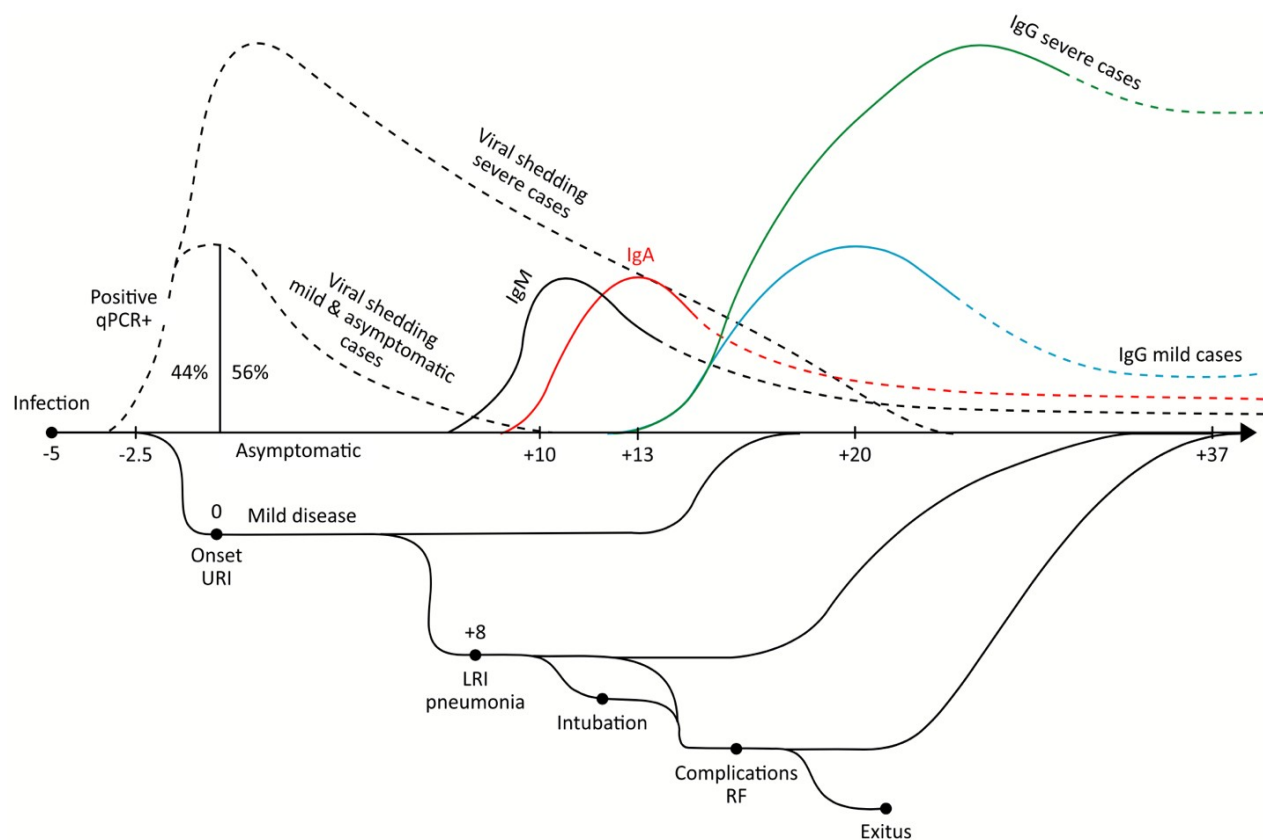


FIGURA 1: Different covid-19 clinical courses and trajectories of adaptive immune response and viral shedding. Quantitative polymerase chain reaction (GPCR); disseminated intravascular coagulation (DIC); upper respiratory airway infection (URI); lower respirator. Matricardi PM, Dal Negro RW, Nisini R. *The first, holistic immunological model of COVID-19: Implications for prevention, diagnosis, and public health measures.* *Pediatr Allergy Immunol.* 2020 Jul;31(5):454-470. doi: 10.1111/pai.13271.

GIOCATORI PRIMAVERA E/O AGGREGATI ALLA PRIMA SQUADRA

Gli atleti delle giovanili che si allenano costantemente con la Prima Squadra, pur non appartenendo al Gruppo Squadra, dovranno seguire i protocolli della Prima Squadra.

Gli atleti che pur allenandosi separatamente dal Gruppo Squadra sono a disposizione per un'eventuale convocazione in Prima Squadra dovranno essere monitorati con un tampone molecolare (PCR) settimanale.

Tali atleti, qualora convocati in Prima Squadra per allenamenti o qualora posti a contatto con il Gruppo Squadra, dovranno essere preventivamente sottoposti a tampone rapido o molecolare (PCR), secondo giudizio del Responsabile Sanitario/Medico Sociale.

IN CASO DI POSITIVITA'

In caso di positività occorrerà effettuare tutte le prescrizioni di legge (si richiamano le più comuni: comunicazione della positività alle Autorità competenti, immediato isolamento del soggetto positivo presso il proprio domicilio, quarantena del gruppo squadra presso una struttura concordata).

Positività nella sessione di test antigenici rapidi di uno o più appartenenti al Gruppo Squadra

1. Isolare tempestivamente il/i soggetto/i positivo/i secondo le normative vigenti
2. Prendere contatto con la LEGA a mezzo PEC e telefono dedicati, dalla stessa predisposti a tale scopo, al fine di coordinare i provvedimenti
3. Coordinarsi con la Società/Laboratorio Centrale al fine di eseguire tempestivamente un tampone molecolare (PCR) di conferma
4. In caso di confermata positività procedere come descritto nei paragrafi seguenti

Positività nella sessione di test molecolari (non pre-match) di uno o più appartenenti al Gruppo Squadra

1. Isolare tempestivamente il/i soggetto/i positivo/i secondo le normative vigenti
2. Prendere contatto con ATS/ASL di competenza
3. Prendere contatto con la LEGA a mezzo PEC e telefono dedicati: la LEGA stessa, già informata dal Laboratorio (vedi paragrafi seguenti), fornirà supporto nel coordinare i provvedimenti
4. Procedere ad auto-isolamento per l'intero Gruppo Squadra in un'unica struttura dedicata per almeno 7 gg dall'accertata positività informando e accordandosi con l'ATS/ASL. Qualora non fosse possibile l'isolamento in un'unica struttura sarà consentito concordare con la LEGA e l'ATS/ASL l'uso di più di una struttura, fermo restando le caratteristiche di isolamento del gruppo squadra da altri soggetti. Successivamente, ottenuto l'esito negativo del tampone molecolare (PCR) effettuato il sesto giorno, ciascun membro proseguirà l'auto-isolamento presso il proprio domicilio o struttura dedicata fino al decimo giorno (come da prescrizione di legge), previa acquisizione da parte della Società Sportiva di autodichiarazione del soggetto di impegno all'auto-isolamento.
5. Durante il periodo di auto-isolamento il Gruppo Squadra sarà autorizzato a spostarsi nel solo percorso sede di isolamento-sede di allenamento.
6. Procedere per il Gruppo Squadra all'esecuzione di un tampone antigenico rapido il giorno successivo al riscontro della positività all'interno del Gruppo Squadra e di un molecolare (PCR) ogni 48h, sino al decimo giorno.
7. Qualora il Gruppo Squadra debba partecipare ad una partita nei 10 gg di quarantena, dovrà sottoporsi il giorno della gara, come da normativa^{3,4}, a tampone molecolare (PCR) o a tampone rapido antigenico quantitativo a immunofluorescenza, ottenendo l'esito entro e non oltre le 4 h dall'inizio della gara stessa.
8. Qualora la squadra abbia preso parte ad una competizione nelle 72 h precedenti all'esecuzione del test positivo, la squadra avversaria dovrà immediatamente effettuare almeno tre test molecolari (PCR), ciascuno ogni 48h. Nel caso in cui il positivo sia un atleta, il Gruppo Squadra procederà all'isolamento domiciliare con autorizzazione al solo percorso domicilio-sede di allenamento. Qualora, invece, il positivo sia un membro non atleta, non si renderà necessario l'isolamento domiciliare ma i singoli soggetti potranno essere posti in isolamento domiciliare su giudizio del Medico Sociale/Responsabile Sanitario nel caso in cui abbiano avuto contatti diretti.

³ Circolare 0021463 del 18/06/20 "Modalità attuative della quarantena per i contatti stretti dei casi COVID-19, in particolari contesti di riferimento, quali l'attività agonistica di squadra professionista".

<https://www.certifico.com/component/attachments/download/18382>

⁴ Aggiornamento dei Protocolli Allenamenti e Gare per le Squadre di Calcio Professionistiche, la Serie A Femminile e gli Arbitri Stagione 2020/2021 (30 ottobre 2020).

<https://www.figc.it/it/federazione/news/aggiornamento-dei-protocolli-per-allenamenti-e-gare-di-calcio-professionistico-serie-a-femminile-e-arbitri/>

Positività nella sessione di test del giorno precedente la gara di uno o più appartenenti al Gruppo Squadra

1. Isolare tempestivamente il/i soggetto/i positivo/i secondo le normative vigenti
2. Prendere contatto con ATS/ASL di competenza
3. Prendere contatto con la LEGA a mezzo PEC e telefono dedicati: la LEGA stessa, già informata dal Laboratorio (vedi paragrafi seguenti), fornirà supporto nel coordinare i provvedimenti
4. Ripetere l'esame a tutti gli altri componenti del Gruppo Squadra mediante test molecolare (PCR) (come da Circolare del Ministero della Salute³) o test rapido antigenico quantitativo a immunofluorescenza (come da documento FIGC⁴, fatto salvo successivo accordo con FIGC per l'estensione all'uso di altre metodiche antigeniche rapide) per garantire la negatività di tutti i tesserati entro le 4h dall'inizio della gara. In caso di positività accertate, i soggetti saranno preventivamente isolati e sottoposti periodicamente al test molecolare (PCR) come da procedura già descritta per il soggetto positivo. Per ciascuno sarà approntato un rientro dedicato e in sicurezza.
5. Procedere ad auto-isolamento dell'intero Gruppo Squadra in un'unica struttura dedicata per almeno 7 gg dall'accertata positività informando e accordandosi con l'ATS/ASL, sottoponendosi ad un tampone antigenico rapido il giorno successivo al Match-Day e un molecolare (PCR) ogni 48h, sino al decimo giorno; qualora non fosse possibile l'isolamento in un'unica struttura sarà consentito concordare con la LEGA e l'ATS/ASL l'uso di più di una struttura, fermo restando le caratteristiche di isolamento del gruppo squadra da altri soggetti.
6. Ottenuto l'esito negativo del tampone molecolare (PCR) effettuato il sesto giorno, proseguire, ad auto-isolamento di ciascun membro del Gruppo Squadra presso il proprio domicilio o struttura dedicata fino al decimo giorno (come da prescrizione di legge), previa acquisizione da parte della Società di autodichiarazione del soggetto di impegno all'auto-isolamento.
7. Durante il periodo di auto-isolamento il Gruppo Squadra sarà autorizzato a spostarsi nel solo percorso sede di isolamento-sede di allenamento.
8. Qualora la squadra abbia preso parte ad una competizione nelle 72 h precedenti all'esecuzione del test positivo, la squadra avversaria dovrà immediatamente effettuare almeno tre test molecolari (PCR), ciascuno ogni 48h. Nel caso in cui il positivo sia un atleta, il Gruppo Squadra procederà all'isolamento domiciliare con autorizzazione al solo percorso domicilio-sede di allenamento. Qualora, invece, il positivo sia un membro non atleta, non si renderà necessario l'isolamento domiciliare ma i singoli soggetti potranno essere posti in isolamento domiciliare su giudizio del Medico Sociale/Responsabile Sanitario nel caso in cui abbiano avuto contatti diretti

Si raccomanda che durante l'isolamento nella struttura concordata dedicata vengano rispettate strettamente le misure di sicurezza già indicate nei protocolli FIGC. In particolare si consiglia fortemente:

- Stanze singole, utilizzate, laddove possibile, come spogliatoio personale. Il materiale da allenamento verrà lasciato fuori dalla porta in una sacca di plastica monouso.
- Zone ad uso esclusivo (es. sala da pranzo)
- Pasti consumati con distanziamento maggiore di 2 mt tra i commensali, con distribuzione delle portate già porzionate
- Personale di servizio dedicato ad uso esclusivo (onde evitare commistione con altri ospiti)
- Trasporti da e per il campo di allenamento con mantenimento del distanziamento

Qualora all'interno del periodo in cui la squadra si trova in auto-isolamento nella struttura dedicata o al domicilio si accerti un'ulteriore positività, il periodo di isolamento verrà rinnovato con ulteriori 10 gg.

Casi particolari:

- Rientro di atleta con status di “positivo” dalle rappresentative Nazionali: l’atleta verrà isolato presso un’unica struttura secondo le normative vigenti. Il resto del Gruppo Squadra, se non contatto diretto, potrà proseguire le normali attività.
- Rientro dalle rappresentative Nazionali di un atleta con status di “contatto di un positivo”: l’atleta dovrà porsi in auto-isolamento domiciliare per 10 gg dall’esito del tampone positivo del caso primario, con autorizzazione al solo percorso domicilio-sede di allenamento. Dovrà altresì sottoporsi a tampone rapido antigenico al momento dell’isolamento e ad un tampone molecolare ogni 48 h per 10 gg. Qualora debba partecipare ad una partita nei 10 gg di quarantena dovrà come da normativa sottoporsi il giorno della gara a tampone molecolare (PCR) o a tampone rapido antigenico quantitativo a immunofluorescenza (come da documento FIGC⁴, fatto salvo successivo accordo con FIGC per l’estensione all’uso di altre metodiche antigeniche rapide), ottenendo l’esito entro e non oltre le 4 h dall’inizio della gara stessa.
- Riscontro di positività tra i membri di una squadra avversaria a seguito di una competizione internazionale giocata nelle 72 h antecedenti al riscontro di positività: la squadra dovrà immediatamente effettuare almeno tre test molecolari (PCR), ciascuno ogni 48h. Nel caso in cui il positivo sia un atleta della squadra avversaria, il Gruppo Squadra procederà all’isolamento domiciliare con autorizzazione al solo percorso domicilio-sede di allenamento. Qualora, invece, il positivo sia un membro non atleta, non si renderà necessario l’isolamento domiciliare ma i singoli soggetti potranno essere posti in isolamento domiciliare su giudizio del Medico Sociale/Responsabile Sanitario nel caso in cui abbiano avuto contatti diretti.

RITORNO AGLI ALLENAMENTI E PARTITE DEL SOGGETTO POSITIVO

Si sottolinea l’importanza dell’esecuzione del protocollo di esami identificati dalla FMSI e recepito dalla FIGC, quale strumento di monitoraggio dell’atleta guarito da infezione Sars-CoV2.

Si rammenta inoltre l’importanza di un graduale rientro all’attività sportiva sotto l’attento controllo del Responsabile Sanitario, che a suo giudizio potrà ampliare test ed esami.

3. SOCIETA'/LABORATORIO CENTRALE

GARANZIA DI RISPOSTA

È necessaria un'unica realtà di riferimento per un'oggettiva valutazione di omogeneità, garanzia e metodo di target e processi. La Società/Laboratorio Centrale incaricato deve garantire la risposta dei tamponi:

- Entro 48h dalla fine dei prelievi svolti "fuori competizione", ossia non nell'ambito del pre-match.
- Entro 24h dalla fine dei prelievi, nelle circostanze del giorno precedente la gara. La risposta di tali tamponi molecolari (PCR) deve tuttavia essere notificata almeno 6 ore prima dell'inizio di gara.

Tale regola non si applica per i tamponi svolti nelle isole (Sardegna-Sicilia) la cui refertazione può essere notificata nell'arco di 48 h dall'esecuzione, fatto salvo il limite di consegna entro 6 h dal match.

MODALITA' DI ESAME

Raccolta del campione

Il Personale sanitario medico-infermieristico dovrà avere un rapporto contrattuale con la Società/Laboratorio Centrale incaricato per lo svolgimento del prelievo e delle analisi; è assolutamente vietata la raccolta e/o la consegna diretta (o indiretta) dei campioni molecolari (PCR) da parte del personale medico o sanitario del Club e in generale da parte di qualsiasi soggetto legato al Club da rapporti di lavoro.

Il Dispositivo medico (cd Tamponi) deve essere fornito esclusivamente dal laboratorio responsabile dell'effettuazione degli esami con chiara procedura di raccolta del campione biologico. Peraltro l'approvvigionamento dei test molecolari o antigenici per il Gruppo squadra e gli altri soggetti interessati non deve *"minimamente impattare sulla disponibilità del reagentario da dedicarsi in maniera assoluta ai bisogni sanitari del paese"*.

I prelievi di tutto il Gruppo Squadra devono concludersi entro due ore al massimo dall'inizio dell'attività di prelievo per consentire il corretto svolgimento dell'attività della squadra e per garantire le corrette modalità di imballaggio, prevenendo qualsiasi alterazione: è dovere della Società/Laboratorio Centrale incaricato fornire un numero congruo di personale sanitario al fine di garantire che tutti i Tamponi siano svolti entro le due ore.

Il Personale sanitario medico-infermieristico dedicato al prelievo dovrà indossare tutti i presidi sanitari di protezione necessari per legge alla procedura, in particolar mascherina e guanti monouso.

Le squadre hanno obbligo di mettere a disposizione del personale sanitario incaricato locali adeguati in ampiezza, dotazioni rigorose (sedie e tavoli) ed ambienti con una adeguata areazione per un corretto prelievo prevenendo possibili assembramenti.

Il campione biologico primario dell'atleta, una volta raccolto, dovrà essere sigillato in sicurezza ed apposta etichetta univoca di identificazione, firmata dall'atleta, fino a emissione del referto.

Logistica: trasporto e imballo

Terminata la raccolta dei campioni biologici la Società/Laboratorio Centrale incaricato deve mettere a disposizione una navetta logistica proprietaria che garantisca il trasporto in esclusiva e dedicato verso il laboratorio per l'analisi dei campioni biologici (tamponi).

L'imballo dei tamponi deve essere certificato di triplo imballo UN 3373.

Il servizio di logistica deve essere svolto secondo le norme ADR2009 del Ministero della Salute per il trasporto su strada dei campioni biologici infettivi.

Deve essere garantita la tracciabilità dei campioni biologici, in particolare dei campioni infettivi di categoria B, anche mediante la formalizzazione della catena di custodia attraverso l'individuazione sottoscritta di tutti i soggetti coinvolti nel trasporto. La movimentazione logistica dei campioni biologici dovrà garantire le corrette temperature, indicate dal Laboratorio Centrale, a bordo del veicolo dedicato al trasporto dotato di Data Logger/termoregistratore.

Per quanto riguarda i prelievi effettuati nelle Isole (Sicilia e Sardegna) la Società/il Laboratorio Centrale incaricato potrà avvalersi di specifici corrieri terzi che garantiscano il trasporto secondo le normative IATA e di contenimento dei campioni biologici infettivi di categoria B, fermo restando l'obbligatorietà della catena di custodia.

REQUISITI DI LABORATORIO

Il Protocollo di analisi sul tampone molecolare (PCR) deve essere svolto secondo il protocollo stabilito dall'OMS che prevede l'analisi di almeno due geni target specifici per Sars-CoV2. Dovranno essere utilizzati, compatibilmente con le disponibilità di mercato, reagenti che permettano la rilevazione della cellularità del campione biologico mediante reagenti CE IVD, ad ulteriore garanzia dell'avvenuto corretto prelievo;

1. Il risultato del metodo può essere espresso in "rilevato" o "non rilevato", "rilevato debolmente". Sono ammesse anche diciture come: "positivo", "negativo" o "positivo a bassa carica" in base alle disposizioni di legge regionali o nazionali;
2. Il campione positivo o rilevato deve essere ritenuto tale indipendentemente dalla carica o dal livello di rilevazione. La positività, così come da disposizione ministeriale, viene segnalata anche se rilevato un solo target specifico di Sars-CoV2.
3. Le analisi condotte dalla società nei propri laboratori sul territorio nazionale garantiscono l'applicazione dei medesimi protocolli analitici, in tutte le fasi, dal prelievo del campione biologico alla refertazione finale, offrendo così un sistema omogeneo, imparziale e trasparente.

SEGNALAZIONE DEI POSITIVI E CASI PARTICOLARI

1. Il Società/Laboratorio Centrale si fa carico della **segnalazione dei soggetti** con esito rilevato, rilevato debolmente, positivo o positivo a bassa carica secondo i flussi informativi già in essere con le regioni presso i quali i Laboratori della Società/Laboratorio Centrale sono autorizzati.
2. **La successiva gestione del caso positivo** e degli altri membri del team in qualità di contatti, secondo gli obblighi di legge, è in carico al Responsabile Sanitario della squadra, specialista in medicina dello sport (Legge 81/91), o al medico del lavoro (D.lgs. 81/08) a seconda delle competenze previste dai dispositivi legislativi indicati e alle aziende sanitarie del territorio
3. Il Società/Laboratorio Centrale può consegnare un **risultato "indeterminato/ripetere prelievo"** a causa della mancata reazione di PCR dovuta alla scarsa presenza di campione biologico: in questo caso è necessaria la **ripetizione** del prelievo che sarà a carico del Società/Laboratorio Centrale per tutte le fasi, dal nuovo campionamento fino al risultato finale.

GARANZIA DI RISPOSTA SUL PRELIEVO TAMPONI DA PARTE DEL LABORATORIO CENTRALE

Entro 6 ore dall'inizio di una gara deve pervenire l'esito del tampone eseguito nel pre-gara. A tale scopo i club dovranno organizzarsi con la Società/Laboratorio Centrale affinché il prelievo venga eseguito nei tempi adeguati. Nei casi di positività o di risultato "indeterminato" si procederà secondo protocollo FIGC all'esecuzione di tampone rapido antigenico.

CONSULTAZIONE DEI RISULTATI

La Società/Laboratorio Centrale incaricato deve garantire la messa a disposizione di un sistema software per la consultazione in tempo reale al Responsabile Sanitario della squadra.

La Società/Laboratorio Centrale incaricato dovrà garantire l'accesso a tutti i dati dei risultati dei tamponi molecolari (PCR) di tutte le Squadre agli organi di controllo della LEGA per il check, al pari del sistema UEFA. La LEGA a proprio giudizio potrà organizzare un Authority centrale, come richiesto nel paragrafo "Premessa", i cui membri dovranno essere specificatamente autorizzati alla consultazione.

La Società/Laboratorio Centrale incaricato deve garantire inoltre:

1. **Il supporto full-time di un riferimento tecnico di genetica molecolare** presso il laboratorio a totale disposizione dei Responsabili Sanitari/Medici Sociali delle Squadre per la spiegazione, la discussione e la visione dei risultati
2. **Il supporto full-time di un riferimento organizzativo** per la gestione degli appuntamenti, della gestione delle attività di prelievo e tutte le situazioni che le Squadre dovranno gestire a corredo del presente protocollo.

ARCHIVIAZIONE DEI CAMPIONI

Fermo restando i termini di legge, La Società/Laboratorio Centrale incaricato si impegna a conservare secondo le modalità e le prescrizioni normative vigenti il campione biologico primario (tamponi PCR) per un periodo non inferiore a 60 giorni dopo l'effettuazione del prelievo per quelli risultati "negativi", e comunque secondo termini di legge se superiore a 60 giorni, mentre per quelli risultati "positivi" secondo i termini di legge a tempo indefinito, e comunque per un periodo non inferiore ai 6 mesi successivi alla conclusione della competizione oggetto di analisi.

I campioni biologici primario (tampone), identificati in modo univoco al momento del prelievo, sono conservati secondo le disposizioni di Legge Ministeriali.

Per quanto riguarda la LEGA Serie A i campioni biologici **positivi** (primari), identificati in modo univoco al momento del prelievo, saranno conservati secondo la normativa vigente a -80°C.

I campioni biologici **negativi** (primari), identificati in modo univoco al momento del prelievo, saranno conservati secondo la normativa vigente a -80°C per almeno 60 giorni dall'emissione del referto.

La Società/Laboratorio Centrale rende disponibili le controanalisi presso il proprio laboratorio di analisi consentendo la presenza di un professionista qualificato indicato da atleta e/o club.

4. ULTERIORI SPECIFICHE PER LA RIDUZIONE DELLA TRASMISSIONE DI SARS-COV2

Le recenti disposizioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID19, dispongono che siano incentivate le operazioni di sanificazione finalizzate al contenimento del contagio umano. Negli ambienti sportivi deve essere assicurata la disinfezione dei locali, degli ambienti e delle superfici in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute. Quando si parla di sanificazione, anche in riferimento a normative vigenti, si intende il complesso di procedimenti ed operazioni di pulizia e/o disinfezione e mantenimento della buona qualità dell'aria. I prodotti che vantano un'azione disinfettante battericida, fungicida, virucida o una qualsiasi altra azione tesa a distruggere, eliminare o rendere innocui i microrganismi tramite azione chimica, ricadono in due distinti processi normativi: quello dei Presidi Medico-Chirurgici (PMC) e quello dei Biocidi. Tali prodotti sono stati preventivamente autorizzati dalle Autorità Competenti degli stati membri dell'UE - per l'Italia il Ministero della Salute - sotto l'egida dell'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche (European Chemicals Agency, ECHA). Punto chiave per entrambe le normative è quello relativo a una comprovata efficacia dei prodotti, valutata sulla base di specifiche norme tecniche europee di standardizzazione sull'attività virucida, quali la UNI EN 14476:2013 e la UNI EN 16777:2019. Va precisato che i vari prodotti per la disinfezione che possono vantare proprietà nei confronti dei microorganismi, sono diversi dai detergenti e dagli igienizzanti con i quali, pertanto, non vanno confusi.

SANIFICAZIONE AMBIENTI

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la trasmissione delle infezioni da Coronavirus, incluso il Sars-CoV2, avviene attraverso droplets, goccioline di diametro $\geq 5 \mu\text{m}$ che originano dagli atti del respirare, parlare, tossire e starnutire. Per le loro dimensioni i droplets viaggiano nell'aria per brevi distanze, generalmente inferiori a un metro, e possono direttamente raggiungere soggetti suscettibili nelle immediate vicinanze, come anche depositarsi su oggetti o superfici che diventano quindi fonte di diffusione del Virus.

Inoltre lo spostamento d'aria causato dall'atleta e/o il posizionamento in scia, possono facilitare la contaminazione da droplets su distanze maggiori rispetto alla misura canonica di distanziamento sociale⁵. In ossequio a ciò, sia per i principi di precauzione, sia in parallelo ad altre linee guida internazionali⁶, può essere utile prescrivere una distanza interpersonale pari o superiore ai 2 metri tra gli atleti quando praticabile (es. sessioni di allenamento individualizzato) e sempre superiore ai 2 metri da parte degli altri soggetti (staff, personale di supporto, etc).

⁵ Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per lo Sport, "Linee guida. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra"
<http://www.sport.governo.it/media/2140/linee-guida-sport-di-squadra.pdf>

⁶Linee guida UEFA
https://editorial.uefa.com/resources/0260-100e7c679cbe-70a859716160-1000/uefa_return_to_play_protocol_20200805095906.pdf

In aggiunta a tale via di diffusione è ormai comprovato come la trasmissione del patogeno possa avvenire anche per via aerea “classica”: nel corso di uno Scientific Brief del 9 luglio 2020 dell’OMS⁷ è stato riconosciuto un ruolo della trasmissione per via aerea di Sars-CoV2 sia in setting sanitari con manovre che generino aerosol quali l’intubazione orotracheale, ma anche in contesti non sanitari, quali locali affollati con poca ventilazione. Relativamente alla pratica sportiva, in tale documento si fa menzione di uno studio inerente a un focolaio di COVID-19 associato alla frequenza di corsi di fitness di gruppo in Corea del Sud.

Le mani che sono venute in contatto con gli oggetti contaminati possono costituire veicolo di trasmissione per contatto indiretto quando toccano bocca, naso e occhi. Premesso che il lavaggio delle mani costituisce sempre il punto cardine di una corretta prevenzione, la pulizia regolare seguita dalla disinfezione delle superfici e degli ambienti interni rivestono un ruolo cruciale nella prevenzione e contenimento della diffusione del Virus. Studi su Coronavirus, non Sars-CoV2, quali il Virus della SARS e della MERS, suggeriscono che il tempo di sopravvivenza di questi patogeni sulle superfici, in condizioni sperimentali, oscilla da poche ore fino ad alcuni giorni in dipendenza del materiale interessato, della concentrazione, della temperatura e dell’umidità. Va sottolineato che tale dato si riferisce al reperimento di RNA del Virus e non al suo isolamento in forma vitale, e quindi non correlato alla sua reale infettività. Le organizzazioni coinvolte nell’emissione di linee guida (ECDC, CDC, OMS) per la prevenzione in questa fase emergenziale indicano tre punti fermi per il contenimento della diffusione del Virus Sars-CoV2:

- garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d’aria;
- pulire accuratamente con acqua e detergenti superfici, oggetti, ecc.;
- disinfettare con prodotti adatti, registrati e autorizzati.

In considerazione della potenziale capacità del Virus Sars-CoV2 di sopravvivere sulle superfici, è buona norma procedere frequentemente e accuratamente alla disinfezione delle superfici, operazioni che devono essere tanto più accurate e regolari per superfici ad alta frequenza di contatto (es. maniglie, superfici dei servizi igienici, superfici di contatto e altri oggetti di uso frequente).

PRINCIPI ATTIVI PER LA DISINFEZIONE SUGGERITI DA ORGANISMI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Le linee guida del Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie Europeo (European Centre for Prevention and Disease; ECDC), di quello Statunitense (Centers for Disease and Control; CDC) e dell’OMS indicano che la pulizia associata all’utilizzo di prodotti disinfettanti è sufficiente per la decontaminazione delle superfici. In generale, è stato dimostrato che disinfettanti a base di alcoli (es. isopropilico o etanolo. L’isopropilico risulta più efficace rispetto all’alcol Etilico in quanto l’isopropilico è composto da 3 atomi di carbonio rispetto ai 2 atomi di carbonio che costituiscono l’etilico), ipoclorito di sodio o perossido di idrogeno, sono in grado di ridurre significativamente il numero di Virus dotati di “involucro” come il Sars-CoV2.

Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno:

Disinfettante virucida a base di perossido di idrogeno o a base di alcoli (isopropilico propan-2-olo o etanolo⁹ in concentrazione al 70% purché sia specificato virucida.

⁷ World Health Organization (2020). *Trasmissione di SARS-CoV-2: implicazioni per la prevenzione delle infezioni: scientific brief*, 09 July 2020 (No. WHO/2019-nCoV/Sci_Brief/Trasmissione_models/2020.3). <https://apps.who.int/iris/rest/bitstreams/1286634/retrieve>

- Superfici in legno:

Disinfettante virucida a base di alcoli (isopropilico propan-2-olo o etanolo⁹ in concentrazione al 70% purché sia specificato virucida.

- Servizi igienici:

Disinfettante a base di sodio ipoclorito purché sia specificato virucida.

- Tessili:

Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; in alternativa: lavaggio a bassa temperatura con prodotti disinfettanti a base di sodio ipoclorito o perossido di idrogeno.

PRINCIPALI INDICAZIONI SULL'USO E LA SCELTA DEI PRODOTTI DA IMPIEGARE PER LA DISINFEZIONE

Ingressi

Disinfettante gel per mani senza risciacquo presso i principali punti d'accesso. Questo permette di evitare alle persone sia esterne che interne alla struttura di propagare inconsciamente i microorganismi provenienti dall'esterno dall'ambiente lavorativo.

Consigli per l'impiego: dosare il gel sul palmo della mano. Sfregare energicamente raggiungendo con il prodotto tutte le parti delle mani: palmo, dorso, zone infradito e unghie. Per il migliore risultato sfregare attivamente per almeno 30 secondi.

Attrezzature per l'allenamento, armadietti, panche, scrivanie, front office, banconi, postazioni, corrimano, maniglie, rubinetterie, ascensori e interruttori, tribune e superfici in genere

Disinfettante alcolico oppure a base di perossido d'idrogeno. Trattare e/o dotare le varie postazioni con un presidio di disinfezione sopra indicato in modo che si possa eseguire una disinfezione dell'ambiente circostante. Si consiglia di svolgere questa operazione ad ogni accesso o comunque ogni qualvolta vi è un cambio di persone che vi soggiornano e transitano. La frequenza va tuttavia calibrata a seconda dei flussi di turnazione personale e/o presenza di persone che possano andare a contatto con le superfici e attrezzature. La scelta tra l'utilizzo del prodotto a base alcolica oppure a base di perossido di idrogeno deve essere fatta in considerazione delle superfici, delle apparecchiature e degli oggetti da trattare.

Il prodotto a base alcolica trattandosi di una miscela alcolica è sostanzialmente il più utilizzato in quanto asciuga evaporando velocemente ma talvolta, se applicato a lungo termine su componenti verniciati o con presenza di inchiostri vari, plastiche ecc. può tendere all'alterazione di quest'ultimi. Quindi se il dover far asciugare all'istante la superficie non è una primaria necessità si consiglia il disinfettante a base di perossido di idrogeno che grazie al suo principio attivo risulta non dannoso per la gran maggioranza delle superfici.

Servizi igienici, docce, spogliatori, aree ristoro, pavimentazioni piastrellate

Disinfettante a base di sodio ipoclorito oppure perossido di idrogeno, idonei per la disinfezione dei sanitari, delle docce, pareti o superfici piastrellate. La frequenza va tuttavia calibrata a seconda dei flussi di turnazione di persone che possano andare a contatto con quest'ultimi ambienti citati. La scelta tra l'utilizzo del principio attivo deve essere fatta in considerazione delle superfici da trattare. Il sodio ipoclorito, trattandosi di una miscela a base di ipoclorito

di sodio, è sostanzialmente sconsigliato nell'uso qualora la superficie da trattare sia di materiale metallico, in questo caso si consiglia il perossido di idrogeno che risulta idoneo in presenza di parti metalliche e/o cromate.

Sanificazione aerea straordinaria di ambienti e superfici⁸

Si consiglia come principio attivo il perossido di idrogeno per la disinfezione aerea dell'ambiente di una predeterminata stanza/ area. Trattasi di un'operazione straordinaria da pianificare. Prima di effettuare la disinfezione di un ambiente è necessario procedere alla sua pulizia, cioè alla detersione e conseguente eliminazione di sporco, polvere e macchie eventualmente presenti su tutte le superfici. Il rischio di procedere con la disinfezione di un ambiente non già pulito è che la disinfezione stessa perda completamente di efficacia. Il personale preposto e formato per tale operazione, preventivamente munito di appositi DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3 protezione facciale, tuta o camice a maniche lunghe impermeabile monouso, guanti) esegue la disinfezione mediante l'utilizzo di atomizzatori (nebulizzatori) che consentono di distribuire l'agente decontaminante in goccioline con diametro dai 20 ai 120 micron. L'operatore partirà dal punto più lontano dalla porta di ingresso del locale e retrocederà, nebulizzando il prodotto su tutte le superfici. Uscito dal locale, l'operatore chiuderà la porta e lascerà che il prodotto svolga l'attività di disinfezione per almeno 30 minuti. I locali trattati dovranno essere abbondantemente ventilati prima che gli utenti vi accedano nuovamente. Attrezzature consigliate: atomizzatore/nebulizzatore elettrico, a batteria o a pressione manuale, in base all'ampiezza ed alle caratteristiche degli ambienti da sanificare

Filtri dei climatizzatori e ventilconvettori

I filtri delle unità interne sono il principale ricettacolo del particolato che, se non adeguatamente rimosso, viene reintrodotta nell'ambiente dal climatizzatore tramite l'aria trattata. Si consiglia pertanto di tener periodicamente puliti i filtri per mantenere una buona qualità dell'aria⁹. Consigli per il trattamento:

Fase 1 Pulizia - Per una corretta pulizia è necessario rimuovere i filtri dell'aria dalla propria sede, lavare il filtro con acqua facendola scorrere nel senso opposto al flusso dell'aria per rimuovere il particolato. Spruzzare l'apposito detergente su tutto il filtro, lasciare agire per 5 minuti e risciacquare.

Fase 2 Disinfezione - Dopo aver effettuato la pulizia del filtro, si consiglia vivamente di procedere con la fase di disinfezione utilizzando un disinfettante a base di perossido di idrogeno spruzzandolo sulla sua superficie. Lasciare evaporare. A questo punto attendere la completa asciugatura del filtro prima di procedere al ricollocamento nella sua sede.

Gestione e lavaggio indumenti sportivi

Per la sanificazione degli indumenti si raccomanda la seguente prassi:

⁸ Gruppo di Lavoro ISS Biocidi COVID-19. *Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento. Versione del 15 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 25/2 https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+25_2020.pdf/90decdd1-7c29-29e4-6663-b992e1773c98?t=1589836083759*

⁹ Gruppo di Lavoro ISS Ambiente-Rifiuti COVID-19. *Indicazioni sugli impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie e in ambienti domestici in relazione alla diffusione del Virus SARS-CoV-2. Versione del 25 maggio 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 33/2020). https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+33_2020.pdf/f337017e-fb82-1208-f5da-b2bd2bf7f5ff?t=1590768137366*

1. Ammollo in soluzione disinfettante: utilizzare il disinfettante a base di perossido di idrogeno o sodio ipoclorito (in base alla compatibilità del tessuto con i principi attivi), rispettando scrupolosamente le istruzioni d'uso riportate sulle rispettive etichette.
2. A seguire, il normale ciclo di lavaggio a mano o in lavatrice. La temperatura dovrebbe essere impostata su valori compresi nel range di 70 – 90 °C (raccomandazione OMS). Questa prassi è vivamente raccomandabile per gli abiti / tute / camici di lavoro e indumenti sportivi in genere che possano sopportare tali modalità di lavaggio.